
“Le Courier balzacien”, nouvelle série, 40

Marco Stupazzoni



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/22866>

DOI: 10.4000/studifrancesi.22866

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2020

Paginazione: 192-193

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, « “Le Courier balzacien”, nouvelle série, 40 », *Studi Francesi* [Online], 190 (LXIV | I) | 2020, online dal 01 mai 2020, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/22866> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.22866>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

“Le Courrier balzacien”, nouvelle série, 40

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

“Le Courrier balzacien”, nouvelle série, 40, avril 2017, 51 pp.

- 1 Tra le opere di Balzac che maggiormente hanno influenzato ed ispirato la creatività, in campo musicale, di illustri compositori dalla seconda metà dell'Ottocento all'epoca contemporanea, v'è certamente il romanzo filosofico *Séraphîta*, terza parte del *Livre mystique*, in cui vengono riscritti e presentati i fondamenti della dottrina teosofica di Swedenborg. Si deve, ad esempio, a Ruggero Leoncavallo la scrittura, nel 1894, di un poema sinfonico intitolato: *Seraphitus Seraphita*; e qualche decennio più tardi, il testo balzachiano ispirò ad Arnold Schoenberg due opere: *Seraphita*, primo dei *Quater Lieder op. 22* (1913) e *Die Jakobsleiter* (1922). Nello studio che inaugura questo nuovo numero del “Courrier balzacien”, Michel THIOLAT (*Schoenberg inspiré par Balzac, autour de “Séraphîta”*, pp. 5-18) ricostruisce con rigore il quadro dei riferimenti del compositore austriaco a Balzac, dalle prime letture dei suoi romanzi nel 1910, fino alla sua morte nel 1951. Dal romanzo balzachiano alla musica avanguardista di Schoenberg, la distanza è indubbiamente grande; ma, osserva l'A., «la rencontre de ces deux grands esprits s'opère à haut niveau, l'un et l'autre vivant à des époques dont l'orientation esthétique est souvent opposée, mais chacun ayant cherché de communiquer par le moyen de leur art ces sommets de la connaissance à la recherche desquels ils ont voué leur vie entière, par un travail acharné et une voie conjuguant art et science» (p. 17).
- 2 Hugues BOUSIGNES (*Lumières et mystères sur Henry de Balzac (1807-1858)*, pp. 19-35) fornisce dettagli inediti sulla biografia del *demi-frère* di Balzac, Henry, sulla base di nuovi documenti epistolari ed amministrativi portati alla luce dagli archivi dipartimentali di Francia e dei territori d'oltremare. Dopo un primo periodo trascorso a Poitiers e, successivamente, a Saint-Étienne, Henry si imbarca da Nantes nel 1831 per trascorrere

la seconda parte della sua vita, prima sull'isola Maurice e infine, ultimo atto della sua sofferta e oscura esistenza, a Mayotte dove morirà nel 1858.

- 3 Degno di nota, infine, è l'intervento di Anne-Marie BARON ("*Baisers volés*", François Truffaut *émule de Balzac*, pp. 43-50) a proposito dell'influenza di Balzac sul pensiero e sull'opera di François Truffaut, presentato in occasione della proiezione di *Baisers volés* (1968) alla Filmothèque du Quartier Latin il 18 febbraio 2017.